

Il 25 novembre è stata la giornata internazionale contro la violenza di genere.

Per il nostro Istituto la giornata è stata nuovamente un'occasione per parlare di questo tema, purtroppo sempre attuale.

I bambini e le bambine della scuola dell'infanzia Carroll hanno realizzato un cartellone, guidati dalla frase "Gli uomini di domani amano accarezzare e non lasciare lividi. L'amore vero parla con il cuore!"



Gli alunni e le alunne della classe quarta della scuola Falcone di Contea hanno riflettuto sul perché si celebri questa giornata e su quanto sia importante affrontare questo tipo di argomento.

I bambini e le bambine si sono dimostrati molto interessati all'argomento e hanno anche esposto le loro riflessioni.



25 NOVEMBRE

**GIORNATA INTERNAZIONALE
PER L'ELABORAZIONE DELLA VIOLENZA
CONTRO LE DONNE**

Rispettiamo le donne

Tutti noi dobbiamo rispettare

ogni modo di pensare,
ogni idea e argomentazione,
ogni idea volta a decisione.

Ripudiamo la violenza,
l'odio e l'indifferenza,
ogni donna mi rispetta
va difesa e mi accolto.

Rita salvini

LA VIOLENZA NON HA SPAZIO NEL NOSTRO CUORE

F Colora di verde le azioni che fanno bene al cuore e di rosso quelle che fanno male. Poi scrivi nei cuori giusti le frasi.

Maestra Mary



QUANDO QUALCUNO MI RISPETTA, SI COMPORTA COSÌ:

- Mi fa sentire triste.
- Mi considera importante.
- Prende le mie cose senza permesso.



QUANDO QUALCUNO NON MI RISPETTA, SI COMPORTA COSÌ:

- Mi urla contro.
- Non mi crede.
- È gentile con me.
- Mi sorride.



RESPECTA LE MIE IDEE
MI CONSIDERA IMPORTANTE
E GENTILE CON ME

- Mi aiuta.
- Mi ascolta.
- Mi spinge.



GIOSCA CON MIE
MI ASCOLTA
MI ANGUA

- Mi dà paura.
- Mi difende.
- Mi sente bene.



TUTTI HANNO DIRITTO AL RISPETTO.
NESSUNO PUÒ FARTI DEL MALE.

- TUTTI HANNO DIRITTO AL RISPETTO.
- NESSUNO PUÒ FARTI DEL MALE.
- SE QUALCUNO TI FA STAR MALE, PARLANE CON UN ADULTO DI CUI TI FIDI.
- AJUTIAMO LE PERSONE CHE HANNO BISOGNO.



NON MI PRENDE LE MIE COSE
MI DICE SEMPRE
MI UCCIA
MI
MI
MI IGNORA
MI FA
MI FA PAURA

In accordo con l'ente comunale, lunedì 25 novembre è stata inaugurata presso la scuola secondaria Leonardo da Vinci la mostra "Fili rossi d'amore", realizzata dalle colleghe di arte insieme agli alunni e alle alunne delle classi terze.



L'installazione è composta da tre tipologie di elaborati, due dei quali ispirati alle opere di due artisti contemporanei: Yulia Ozdemir e Alighiero Boetti.

Hülya Özdemir è un'artista turca nata ad Istanbul che realizza coloratissimi acquerelli dal sapore esotico. Le docenti hanno scelto di usare come fonte di ispirazione i lavori di questa artista per sottolineare la differenza che c'è fra un mondo dove le persone, comprese le donne, possono esprimersi ed essere quello che vogliono ed un mondo dove la donna è assente a perché strappata con violenza dalla sua vita quotidiana.



Alighiero Boetti artista concettuale torinese ed esponente dell'Arte Povera Artista che realizzava grandi tappeti colorati fatti di lettere ricamate.



È stato scelto di usare come fonte di ispirazione i lavori di questo artista, perché l'immagine di forte impatto che si crea utilizzando le lettere come forma di decorazione, acquista poi un significato profondo se si vanno a leggere i singoli quadrati, in cui ogni alunno ha disegnato una frase contro la violenza sulle donne.

In ultimo i grandi cartelloni appesi alle pareti sono immagini realizzate a turno dai ragazzi, senza distinzione di sezione. Ognuno ha incollato una parte di filo per comporre le immagini e le frasi ed invitare i fruitori della mostra a seguire idealmente il filo rosso dei loro pensieri, laddove il colore vuole rimandare ad un sentimento di fraternità e non di prevaricazione.



“Lega le persone un filo rosso d’amore
e non un filo rosso di sangue”.

In occasione dell’inaugurazione i ragazzi e le ragazze hanno avuto occasione di riportare ai loro compagni, all’Amministrazione comunale e ai genitori presenti le riflessioni portate avanti in classe sulla violenza di genere, sui diritti della donna e sulla necessità di non stare in silenzio. Infatti, dopo aver cantato la parte finale della canzone “A bocca chiusa” con la LIS (la lingua dei segni) tutti i presenti sono stati invitati a fare “un minuto di rumore”: agitando le chiavi, battendo i piedi o le mani.

